

Subito il Contratto, poi le dimissioni

Di fronte allo sfacelo messo in luce dalle inchieste della magistratura e dalla incapacità amministrativa dell'attuale Giunta stiamo vedendo cadere, una ad una, le resistenze nei confronti delle proposte che **USB** ha raccolto confrontandosi con centinaia di lavoratori e lavoratrici.

Anche la RSU di Roma Capitale, forse per la prima volta, ha condiviso unanimemente un documento di principi generali - su cui fondare il nuovo contratto collettivo decentrato integrativo - proposto dai nostri eletti RSU e da portare al tavolo di trattativa sindacale. Lo si è fatto con l'idea di raggiungere uno spirito unitario e di superare le contrapposizioni sindacali degli ultimi mesi.

Oggi occorre chiudere un contratto che sia ancora più di prima rispettoso della dignità dei dipendenti capitolini e che azzeri l'atto unilaterale (ovvero la dimostrazione palese dell'affossamento della funzionalità dei servizi), riscriva e migliori le parti più ostiche della preintesa bocciata dal referendum (le parti sulla valutazione e quelle sull'organizzazione in particolare) e lasci questo esempio di appena sufficiente amministrazione prima di dar corso alle dimissioni.

Non tutti i punti da noi proposti sono stati raccolti, ma la gran parte è divenuto patrimonio dell'intera RSU. In particolare, alcuni punti ci sembrano particolarmente qualificanti (*la necessità di rivedere l'impianto di distribuzione del salario accessorio riequilibrando le quote tra produttività e indennità*; il non considerare assenze quei permessi particolari riconosciuti dalle disposizioni normativi o contrattuali; *l'apertura di specifici tavoli sull'organizzazione del lavoro dei settori della Polizia Locale e dell'area Tecnica-Amministrativa, nonché un tavolo specifico sul personale precario delle scuole e dei nidi*; l'adeguamento in *aumento del buono pasto* (almeno 7 euro) e *la reintroduzione della malattia oraria* (anche alla luce della sentenza del TAR Lazio); e infine la richiesta *dei fondi aggiuntivi derivanti dallo Status di Roma Capitale e per l'evento giubilare straordinario nonché di rivisitare gli orari di apertura al pubblico dei servizi anagrafici*.

Si tratta di un primo passo in avanti che vogliamo salutare positivamente, ma non rinunceremo a sostenere in ogni tavolo la necessità di apportare decisi correttivi all'impianto delle posizioni organizzative, al sistema di valutazione e al verbale su scuole e nidi sottoscritto lo scorso 14/5 da cgil, cisl, uil e csa. Abbiamo già detto e proposto che i guasti prodotti a nostro danno dovranno essere risarciti da chi li ha prodotti: la classe dirigente compromessa e incapace foraggiata con retribuzioni quasi sempre sopra i 100.000 euro, la classe politica che ha rubato o che non ha vigilato, la classe imprenditoriale che denigra il servizio pubblico solo per farci affari (ricordiamoci l'articolo de Il Messaggero post referendum).

UNISCITI E LOTTA CON NOI: ISCRIVITI ALLA USB